Al Presidente del Consiglio

 Al Segretario Generale

 Al Sindaco

 ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto: “Concorso Pianistico Internazionale Alessandro Casagrande, una perla di cultura e di prestigio per Terni che perde terreno. Saltata l’edizione 2016, deceduta Adriana e poi Marina Casagrande, inglobato con la creazione della Fondazione nella politica comunale, rischia di morire come il Teatro Verdi. Si impone una coraggiosa e convinta operazione di salvataggio e rilancio”

PREMESSO

che da vari decenni il “Concorso pianistico internazionale Alessandro Casagrande” si pone per la nostra città come uno dei momenti più alti di eccellenza della cultura musicale e del buon nome di Terni nel mondo, conosciuta in molti paesi più per lo stesso che, purtroppo, per essere la Città di San Valentino;

che grazie all’impegno ed alla passione prima di Adriana Casagrande, poi di Marina, tale appuntamento, ambito da molti giovani che provengono da ogni parte del globo ha valorizzato, con criteri di merito, pianisti di grandi capacità, facendoli assurgere ai massimi livelli di notorietà;

che proprio la creazione della Fondazione aveva lo scopo di coinvolgere appieno il Comune in un ruolo di maggiore responsabilità nel mantenere quella iniziativa ad un livello di qualità e prestigio assoluti, con tutte le implicazioni connesse;

che purtroppo una serie molteplice di ragioni vedono un calo dell’impegno e della sensibilità di questa amministrazione facendo perdere a Terni tutta una serie di fattori di sviluppo anche nel settore della cultura musicale classica, dalla chiusura per circa dieci anni del Teatro Verdi fino alla recente annunciata demolizione, con conseguenze negative per il Concorso Casagrande la cui 31ma edizione, dopo quella importante del 2014, non è avvenuta, infine al rischio paventato fino a pochi giorni fa di chiusura dell’Istituto Musicale Briccialdi dopo le incredibili vicende che hanno riguardato i problemi finanziari dell’Istituto con il Comune, sommati a quelli del Comune stesso, rischio sancito nella introduzione del relativo statuto da parte della maggioranza di articoli che ne prevedono la cessazione immediata;

che in un concorso a cadenza biennale, saltare un’edizione, fa percepire a tutti gli appassionati e a tutti i potenziali partecipanti, a livello mondiale, un indebolimento dell’immagine di quella manifestazione, anche rispetto a quelle concorrenti, avvenuta peraltro in coincidenza con in fallito tentativo di fare eleggere Terni quale Città della Cultura; conseguire ulteriori traguardi può essere difficile ma salvaguardare almeno i livelli di assoluta eccellenza acquisiti in precedenza diventa obiettivo doveroso da mantenere;

SI INVITA IL SINDACO:

1)- a riferire in consiglio comunale in ordine alle attività che si stanno svolgendo per celebrare degnamente l’edizione 2018 del Concorso Pianistico Internazionale “Alessandro Casagrande”;

2)- a garantire negli anni l’assoluta continuità biennale del Concorso, supportando in tutti i modi possibili la struttura dopo che Marina Casagrande ritenne, con la creazione della Fondazione, di coinvolgere direttamente il Comune affinchè la città potesse fare propria quella manifestazione e quale ente pubblico territoriale dare continuità alla stessa, eredità culturale di enorme prestigio da non tradire;

3)- a valutare la possibilità, pur mantenendo il livello internazionale e l’autonomia della manifestazione, di coinvolgere direttamente nella organizzazione e nella gestione l’Istituto Musicale Briccialdi, sia per le evidenti competenze in esso esistenti, sia per unire le forze in un settore quale quello della musica classica fortemente concorrenziale che in una città piccola come la nostra rischia diversamente di perdere nel tempo il ruolo importante che aveva; la procedura infatti di statalizzazione del Briccialdi, tutt’altro che conclusa, potrebbe vedere la perdita dell’autonomia rispetto ad altri conservatori che va invece assolutamente salvaguardata, creando tutte le possibili sinergie, affinché Terni possa riprendere quel ruolo che ha avuto di centro attrattivo di alta cultura musicale di livello non solo nazionale;

4)- a valutare seriamente l’urgenza di ridare a Terni un prestigioso teatro comunale, conditio sine qua non minima per poter svolgere manifestazioni di alta qualità e notorietà, considerato che le vicende delle ultime due consiliature hanno caratterizzato la gestione della sua riapertura come il peggio si potesse immaginare tant’è che oggi si riparte dalla demolizione, perché questa inconcludenza non solo ha prodotto danni economici diretti e indiretti a causa di errori macroscopici nelle decisioni e nelle procedure ma l’aspetto ancor più grave è costituito dai danni indirettamente prodotti nella identità e nella cultura cittadina a detrimento anche del Concorso Casagrande che dovette traslocare a Roma per l’evidente impossibilità di svolgere al teatrino Secci le relative manifestazioni.

Terni, 11 dicembre 2017. Enrico Melasecche, Lista Civica “I love Terni”